

La controreplica

L'Acem: invitiamo l'amministrazione ad aiutare le ditte locali

CAMPOBASSO. Puntuale è arrivata la risposta dell'Acem all'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Campobasso Pietro Maio, circa le doglianze manifestate dall'Associazione dei costruttori nei giorni scorsi sull'inopportunità del ricorso a gare aperte per lavori di piccoli im-

porti, l'Associazione puntualizza. "L'Acem è innanzitutto"

rammaricata che l'assessore Maio non abbia compreso bene il tenore della lamentela che non sta tanto nella velocità di attivazione dei bandi di gara, quanto nella circostanza che tale velocità - e qui sta il paradosso - potrebbe non arrecare vantaggio alcuno alle imprese, all'indotto ed all'occupazione del territorio di cui egli parla.

Ciò in quanto, con la crisi del settore, imprese 'spregiudicate' di fuori regione potrebbero concorrere alla gara con ribassi mostruosi e aggiudicarsi i lavori a discapito delle imprese del posto.

Viceversa, queste ultime potevano essere interpellate anche in assenza e nelle more dell'emanazione del regolamento dei lavori in economia, semplicemente effettuando un'indagine di mercato ai sensi dell'articolo 125 del codice appalti ed invitando da un minimo di 5 operatori in su: in questo caso si sarebbero accorciati i tempi di cui parla l'assès-

sore, al contrario pesantemente aggravati con una procedura aperta che gli addetti ai lavori ben sanno cosa comporti quanto a lungaggini, dispendiosità, termini e farraginosità.

E questo, secondo l'Associazione, è mancanza di coraggio e di acume politico



e, come afferma l'assessore Maio, può anche esprimere la voglia di fare per il bene superiore, ma senza la destrezza di coniugare quest'ultimo con gli interessi della realtà territoriale, di cui l'Amministrazione dovrebbe costituire ente esponenziale, in factum si traduce in sterile baluardo di astratti principi".

"Non riesco a comprendere a quale territorio appartengano le imprese e l'occupazione di cui parla l'assessore Maio - commenta il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - e lo invito nuovamente nelle more dell'adozione del regolamento a far ricorso come fanno anche altri enti appaltanti in Regione agli strumenti che la legge consente per aiutare in un certo qual modo le aziende locali per lavori di piccoli importi. Confermo che se queste gare saranno aggiudicate fuori, ci mobilitiamo verso il Municipio".

LA GAZZETTA DEL MONDO 28-2-15

L'Accem a Maio: "Sta distruggendo le imprese locali"

In riguardo alla replica diramata via web dall'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Campobasso Pietro Maio, circa le doglianze manifestate dall'Accem nei giorni scorsi sull'opportunità del ricorso a gare aperte per lavori di piccoli importo, l'Associazione Pianificazione Urbanistica di Campobasso e innanzitutto rammaricata che l'Assessore Maio non abbia compreso bene il tenore della lamentela che non sta tanto nella velocità di attivazione dei bandi di gara, quanto nella circostanza che tale velocità — e qui sta il paradosso — potrebbe non arrecare vantaggio alcuno alle imprese, all'indotto ed all'occupazione del territorio di cui egli parla. Ciò in quanto, con la crisi del settore, imprese spregiudicate di fuori regione potrebbero correre alla gara con ribassi mo-

struosi e aggiudicarsi i lavori a discapito delle imprese del posto. Viceversa, queste ultime potevano essere interpellate anche in assenza e nelle more dell'emanazione del regolamento dei lavori in economia, semplicemente effettuando un'indagine di mercato ai sensi dell'articolo 125 del codice appalti ed invitando da un minimo di 5 operatori in su, in questo caso si sarebbero accorciati i tempi di cui parla l'Assessore al contratto pesantemente aggravati con una procedura aperta che gli addetti ai lavori ben sanno comporti quanto ai lungaggini, dispendiosità, fermi e farraginesità. E questo, secondo l'Associazione, è mancanza di coraggio e di acume politico e, come afferma l'Assessore Maio, può anche esprimere la voglia di fare per il bene superiore, ma senza la

destrezza di coniugare quest'ultimo con gli interessi della realtà territoriale, di cui l'Amministrazione dovrebbe essere esponenziale, in facum si traduce in sterile baluardo di astratti principi.

Non riesco a comprendere a quale territorio appartengano le imprese e l'occupazione di cui parla l'Assessore Maio — commenta il Presidente dell'Accem Corrado Di Nitro — e lo invito nuovamente nelle more dell'adozione del regolamento a far ricorso come fanno anche altri enti appaltanti in Regione agli strumenti che la legge consente per aiutare in un certo modo le aziende locali per lavori di piccoli importo. Confermo che se queste gare saranno aggiudicate fuori, ci mobiliteremo verso il Municipio.